LA TESTIMONIANZA

IO FIRMO. Il sindaco Quinci: «8x1000 alla Chiesa Cattolica»



breve presenterò la mia dichiarazione annuale dei redditi ed esprimerò anche quest'anno la scelta di destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Tengo molto, ogni anno, ad apporre la mia firma nella apposita scheda; questo gesto è facile per me, che mi occupo di diritto tributario per lavoro e conosco bene la materia fiscale, e consente, con una semplice dichiarazione, di volontà, di offrire un aiuto concreto a tutte le iniziative e ai progetti che la Chiesa promuove sui tanti fronti in cui è impegnata nella sua azione pastorale. È un gesto semplice ma mai banale; conosco bene come la Chiesa cattolica utilizza i fondi che tanti cittadini come me hanno deciso di destinare magari non tutti in modo consapevole, compiendo un atto di fiducia nei confronti di una istituzione che considerano meritevole di supporto. Sono fondi utilizzati per il sostentamento del clero, per la costruzione di nuove chiese, per la realizzazione di oratori e per le attività rivolte alle famiglie. Fondi destinati per aiuti concreti alle popolazioni dei paesi del cosiddetto "terzo

mondo" dove spesso l'unica presenza in grado di restituire una speranza è costituita proprio dagli uomini e dalle donne della Chiesa cattolica; fondi utilizzati per interventi caritativi per un sostegno diretto alle persone bisognose di assistenza e cura. Sono testimone diretto, dal mio osservatorio privilegiato, del grande aiuto che la Caritas cittadina e altri enti come Fondazioni presenti nel territorio hanno dato alle tante famiglie in difficoltà che vi si sono rivolte a causa della emergenza sanitaria che è divenuta emergenza economica. Un'azione di assistenza che ha integrato e spesso sostituito quella pubblica, talvolta insufficiente. Un dato per tutti: la CEI ha stanziato più di 200 milioni di euro provenienti dai fondi dell'8x1000 per far fronte all'emergenza Coronavirus. Conosco bene i tanti progetti destinati a ridare dignità ai giovani in cerca di un futuro dignitoso in territori difficili, ad aiutare e sostenere chi si trova in uno stato di difficoltà: ex tossicodipendenti, ragazze madri, anziani soli e senzatetto. Progetti concreti che cambiano la vita delle persone, che incidono sulle di-



namiche di piccole e grandi comunità. E per ciascuno di questi progetti mi piace immaginare che il mio piccolissimo contributo assieme a quelli di milioni di cittadini italiani sia stato generativo di bene. Per tutto questo la mia scelta di destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica è una scelta di appartenenza.

* Sindaco di Mazara del Vallo

L PRIMO CITTADINO SPIEGA LE RAGIONI DELLA SUA SCELTA



8X1000

TENDI LA MANO AL POVERO. Interventi di sostegno





Ton si fermano le azioni di intervento del progetto "Tendi la mano al povero" che la Diocesi ha messo in campo come aiuto straordinario ai diversi bisogni, per sostenere persone e famiglie in povertà o in necessità, nel tempo della pandemia. Alla data del 12 febbraio scorso risultavano spesi 73 mila euro, per aiuto diretti agli assistiti Caritas e alle parrocchie. L'in-

dell'8×1000 che i cittadini destinano alla Chiesa Cattolica. A queste somme si aggiungono anche le donazioni liberali e i prodotti alimentari e per l'igiene che ognuno può elargire. Operativamente, tenendo conto delle esigenze dei vari territori, sono state avviate diverse modalità di intervento, attraverso le Caritas parrocchiali, la Caritas diocesana, la Fondazione "San Vito tervento è garantito coi fondi Onlus" e l'Opera di Religione "Mon-

signor Gioacchino Di Leo". Gli interventi comprendono la distribuzione di alimenti, di prodotti per la pulizia, il pagamento di utenze. In casi straordinari sono state finanziate rate di affitto di abitazione con contratto regolare registrato e l'effettuazione di tamponi rapidi e solidali. Non è mancata la fornitura di materiale didattico per gli studenti e la distribuzione di materiale anti

DALLA CEI

L'AIUTO. Sostegno agli armatori del "Medinea"

e "Antartide"

a Conferenza Episcopale Italiana ha concesso un contributo straor-dinario alle due società armatrici del "Medinea" e "Antartide", i pescherecci che sono rimasti sequestrati a Bengasi per 108 giorni. A richiedere 'intervento della Cei è stato il Vescovo che, dal 1° settembre 2020 (giorno del sequestro) è stato vicino alle famiglie dei pescatori seguestrati e agli stessi armatori. La Diocesi è stata vicina, con interventi concreti, ai nuclei familiari dei pescatori, pagando le utenze quotidiane e

sostenendo alcune spese straordinarie. Per gli armatori si è anche mosso "Stella Maris International", il Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale del Vaticano, che ha provveduto a sensibi lizzare aziende produttrici di attrezzature utili per i motopescherecci che, durante la sosta al porto di Bengasi, sono state sottratte dalle milizie di Haftar. In questi giorni ai due armatori - Marco Marrone e Leonardo Gancitano - sono stati consegnati utensili donati dalla "Beta", azienda



19 febbraio